

SCHEDA 1

RIPARTIRE DAL PRIMO ANNUNCIO DEL VANGELO DI GESÙ

1

«Ci viene chiesto di *disporci all'evangelizzazione*, di non restare inerti nel guscio di una comunità ripiegata su se stessa e di alzare lo sguardo verso il largo, sul mare vasto del mondo, di gettare le reti affinché ogni uomo incontri la persona di Gesù, che tutto rinnova. Nella vita delle nostre comunità deve esserci un solo desiderio: che tutti conoscano Cristo, che lo scoprano per la prima volta o lo riscoprano se ne hanno perduto memoria; per fare esperienza del suo amore nella fraternità dei suoi discepoli. Una pastorale tesa unicamente alla conservazione della fede e alla cura della comunità cristiana non basta più. È necessaria *una pastorale missionaria*, che annunci nuovamente il Vangelo» (*Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, 1).

| | |
|---|----|
| 1.1. L'accoglienza come condizione prima di ogni evangelizzazione..... | 3 |
| 1.2. Comunicazione della fede da persona a persona | 13 |
| 1.3. Ascolto della Parola di Dio | 15 |
| 1.4. Le ricchezze di arte e di storia | 17 |
| 1.5. Il pluralismo religioso | 19 |
| 1.6. La presenza delle sette | 20 |
| 1.7. La missione <i>ad gentes</i> e la cooperazione fra le Chiese | 21 |
| 1.8. L'impegno ecumenico | 23 |

1.1. L'accoglienza come condizione prima di ogni evangelizzazione

«Occorre incrementare la dimensione dell'*accoglienza*, caratteristica di sempre delle nostre parrocchie: tutti devono trovare nella parrocchia una porta aperta nei momenti difficili o gioiosi della vita. L'accoglienza, cordiale e gratuita, è la condizione prima di ogni evangelizzazione» (*Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, 6).

La parrocchia

«La parrocchia non è una pura circoscrizione amministrativa, una ripartizione meramente funzionale della diocesi: essa è la *forma storica privilegiata della localizzazione della Chiesa particolare*. È la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie» (*Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, 3).

I. Cenni storici

II. Descrizione della parrocchia

1. Dati:

denominazione:

indirizzo / casella postale:

numero di telefono:

numero del fax:

e-mail:

sito internet:

social network:

Patrono:

giorno della festa popolare:

2. Descrizione dei confini parrocchiali:

3. Luoghi di culto oltre la chiesa parrocchiale

(Aggiungere al titolo della chiesa o cappella una "S" se vi si conserva abitualmente il Santissimo, una "F" se è officiata solo nei giorni festivi di precetto, una "A" se è officiata poche volte all'anno)

a) Chiese e oratori pubblici e semipubblici:

b) Chiese del cimitero:

c) Chiese rurali:

d) Oratori domestici:

Altro:

e) Vi sono zone o contrade popolate e di ubicazione disagiata sprovviste di luogo di culto?

III. Organizzazione parrocchiale

1. Parroco

cognome e nome:

luogo e data di nascita:

data di ordinazione:

data di nomina nella sede
attuale:

indirizzo:

telefono cellulare:

e-mail:

social network:

altre persone che abitano col parroco (rapporti di parentela col parroco e tra loro):

2. Vicari parrocchiali

cognome e nome:

luogo e data di nascita:

data di ordinazione:

data di nomina nella sede
attuale:

indirizzo:

telefono cellulare:

e-mail:

social network:

cognome e nome:

luogo e data di nascita:

data di ordinazione:

data di nomina nella sede
attuale:

indirizzo:

telefono cellulare:

e-mail:

social network:

3. Diacono permanente

cognome e nome:

luogo e data di nascita:

data di ordinazione:

data di nomina nella sede
attuale:

indirizzo:

telefono cellulare:

e-mail:

social network:

4. Altri sacerdoti residenti in parrocchia

cognome e nome:

luogo e data di nascita:

data di ordinazione:

data di nomina nella sede
attuale:

indirizzo:

telefono cellulare:

e-mail:

social network:

cognome e nome:

luogo e data di nascita:

data di ordinazione:

data di nomina nella sede
attuale:

indirizzo:

telefono cellulare:

e-mail:

social network:

5. Cognome, nome ed età dei sacerdoti del clero diocesano viventi, oriundi della parrocchia:

6. Istituti religiosi maschili presenti nel territorio parrocchiale:

denominazione dell'Istituto:

denominazione della casa:

indirizzo e telefono:

attività della casa:

numero dei sacerdoti nella casa:

numero dei non sacerdoti nella casa:

cognome e nome del superiore della casa:

denominazione dell'Istituto:

denominazione della casa:

indirizzo e telefono:

attività della casa:

numero dei sacerdoti nella casa:

numero dei non sacerdoti nella casa:

cognome e nome del superiore della casa:

7. Istituti religiosi femminili presenti nel territorio parrocchiale:

denominazione dell'Istituto:

denominazione della casa:

indirizzo e telefono:

attività della casa:

numero delle professe:

numero delle non professe:

cognome e nome della superiora:

cognome e nome del Cappellano

denominazione dell'Istituto:

denominazione della casa:

indirizzo e telefono:

attività della casa:

numero delle professe:

numero delle non professe:

cognome e nome della
 superiora:

cognome e nome del
 Cappellano

8. Istituti secolari presenti nel territorio parrocchiale:

denominazione dell'Istituto:

indirizzo e telefono:

attività:

cognome e nome del/della
 responsabile della casa:

9. Confraternite:

a) di antica fondazione

denominazione:

finalità specifiche:

Priore:

Cappellano:

b) proprie della parrocchia

denominazione:

finalità specifiche:

Priore:

Cappellano:

10 - Associazioni, Movimenti, Gruppi ecclesiali presenti in parrocchia:

11. Scuole Parrocchiali:

Materne: sì no

Elementari: sì no

altro:

Scuole parrocchiali gestite da
altri enti (istituti religiosi o
cooperative o altro) nei locali
della parrocchia:

Scuole cattoliche presenti nel
territorio parrocchiale:

12. Case di riposo, di cura e ospedali.

Case di riposo, di cura e
ospedali presenti nel
territorio:

Case di cura parrocchiali:

Cappellano:

13 – Centri culturali e sale di comunità

Denominazione:

Responsabile:

14 – Altro

1.2. Comunicazione della fede da persona a persona

«C'è bisogno di una vera e propria *"conversione"*, che *riguarda l'insieme della pastorale*. La missionarietà, infatti, deriva dallo sguardo rivolto al centro della fede, cioè all'evento di Gesù Cristo, il Salvatore di tutti, e abbraccia l'intera esistenza cristiana. Dalla liturgia alla carità, dalla catechesi alla testimonianza della vita, tutto nella Chiesa deve rendere visibile e riconoscibile Cristo Signore. *Riguarda* anche, e per certi aspetti soprattutto, *il volto della parrocchia*, forma storica concreta della visibilità della Chiesa come comunità di credenti in un territorio, "ultima localizzazione della Chiesa"» (*Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, 1).

«Per l'evangelizzazione è essenziale la comunicazione della fede da credente a credente, *da persona a persona*. Ricordare a ogni cristiano questo compito e prepararlo ad esso è oggi un dovere primario della parrocchia, in particolare educando all'*ascolto* della parola di Dio, con l'assidua lettura della Bibbia nella fede della Chiesa» (*Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, 6).

a) Ci sono nella parrocchia iniziative di primo annuncio?

sì no

Se sì quali?

b) Quale attenzione si pone, dal punto di vista dell'annuncio del Vangelo, agli uomini e alle donne che vivono nel territorio parrocchiale, anche se non praticanti o "cristiani della soglia"?

c) Quali iniziative di accoglienza ed evangelizzazione si realizzano per i cosiddetti "lontani", i "cristiani della soglia", i "non-credenti"? Come si provvede all'annuncio della Parola di Dio, in modo particolare al "primo annuncio" della Buona Notizia del Regno?

d) In quale anno si è svolta in parrocchia l'ultima missione al popolo?

e) Ci sono esperienze di annuncio "da persona a persona"?

Eventuali considerazioni ulteriori

1.3. Ascolto della Parola di Dio

«Non ci stancheremo di ribadire questa fonte da cui tutto scaturisce nelle nostre vite: "la parola di Dio viva ed eterna" (1Pt 1,23)» (*Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, 6).

a) Avviene la celebrazione della Parola di Dio nella forma della Lectio Divina ?

sì no

In che modalità?

b) Sono presenti in parrocchia i gruppi biblici sinodali?

sì no

c) Quanti sono i gruppi e quanti membri contano?

d) Quali iniziative si adottano per la formazione degli animatori dei gruppi?

e) Altre eventuali iniziative di conoscenza della Sacra Scrittura:

Eventuali considerazioni ulteriori

1.4. Le ricchezze di arte e di storia

«Non si deve dimenticare la risorsa costituita dalle *ricchezze di arte e di storia* custodite in tante parrocchie: edifici, dipinti, sculture, suppellettili, archivi e biblioteche sono terreno di incontro con tutti. Basta poco a risvegliare un interrogativo e a far partire il dialogo sulla fede: illuminare un dipinto solitamente in ombra e offrire un sussidio minimo per sottolinearne il significato religioso è sufficiente per far sentire i visitatori accolti e per suggerire un mistero affascinante pronto a rivelarsi» (*Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, 6).

a) Come si valorizza il patrimonio artistico e culturale della parrocchia come canale di evangelizzazione?

b) Esiste un museo di arte sacra?

sì no

Come viene valorizzato in ordine all'evangelizzazione?

c) È stato effettuato l'inventario dei beni storici e artistici della parrocchia e degli altri edifici di culto?

sì no

d) Esiste un deposito che in cui sono custoditi i beni artistici?

sì no

e) Esistono sistemi di allarme?

- nella chiesa sì no
- nel museo sì no
- nel deposito sì no

Eventuali considerazioni ulteriori

1.5. Il pluralismo religioso

«L'attenzione all'annuncio va inserita nel contesto del *pluralismo religioso*, che nel nostro Paese cresce con l'immigrazione. La predicazione, come pure il servizio della carità, uniscono la fermezza sulla verità evangelica da proporre a tutti con il rispetto delle altre religioni e con la valorizzazione dei "semi di verità" che portano in sé. La "sfida missionaria" chiede di proporre con coraggio la fede cristiana e di mostrare che proprio l'evento di Cristo apre lo spazio alla libertà religiosa, al dialogo tra le religioni, alla loro cooperazione per il bene d'ogni uomo e per la pace» (*Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, 6).

a) Quali chiese o comunità cristiane non cattoliche sono presenti nel territorio della parrocchia?

[Per ciascuna indicare la relativa consistenza numerica, incidenza sul territorio (ci sono luoghi di culto?) e l'attività svolta]

b) Sono presenti sul territorio persone che aderiscono ad altre confessioni religiose?

sì no

[Se sì, indicare quali, la relativa consistenza numerica, incidenza sul territorio (ci sono luoghi di culto?) e l'attività svolta]

Eventuali considerazioni ulteriori

1.6. La presenza delle sette

«Occorre tuttavia vigilare perché l'attivismo delle sette non vanifichi la comunicazione del Vangelo, soprattutto tra gli immigrati» (*Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, 6).

a) Presenza delle sette sul territorio

(es.: Associazione Archeosofica, Testimoni di Geova, Scientology, ecc.) [Se presenti, indicarle di seguito, precisando anche eventuali luoghi di culto e l'attività svolta]

Eventuali considerazioni ulteriori

1.7. La missione *ad gentes* e la cooperazione fra le Chiese

«Tanto più la parrocchia sarà capace di ridefinire il proprio compito missionario nel suo territorio quanto più saprà proiettarsi sull'orizzonte del mondo, senza delegare solo ad alcuni la responsabilità della *evangelizzazione dei popoli*. Non poche esperienze sono state felicemente avviate in questi anni: scambio di personale apostolico, viaggi di cooperazione fra le Chiese, sostegno a progetti di solidarietà e sviluppo, gemellaggi di speranza sulle difficili frontiere della pace, proposta educativa di nuovi stili di vita, denuncia del drammatico sfruttamento cui sono sottoposti i bambini. Più che ulteriore impegno, la missione *ad gentes* è una risorsa per la pastorale, un sostegno alle comunità nella conversione di obiettivi, metodi, organizzazioni, e nel rispondere con la fiducia al disagio che spesso esse avvertono» (*Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, 6).

a) Esistono in parrocchia gruppi missionari?

sì no

Quale la loro attività principale?

b) Quale accoglienza la parrocchia offre alle persone immigrate?

c) Ci sono forme di evangelizzazione degli immigrati?

d) Esistono momenti in cui tutta la parrocchia converge su tematiche esplicitamente missionarie?

sì no

Tempi e modalità:

e) Ci sono in parrocchia esperienze di giovani coppie che vanno in terra di missione?

sì no

f) Si ricevono in parrocchia i sussidi e la stampa missionaria?

sì no

Come sono utilizzati nella pastorale ordinaria?

Eventuali considerazioni ulteriori

1.8. L'impegno ecumenico

«Nell'*andare verso tutti*, "fino agli estremi confini della terra" (At 1,8), la parrocchia ha come modello Gesù stesso, che con l'annuncio del Regno ha dato avvio alla sua missione: "Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: 'Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo'" (Mc 1,14-15). È l'annuncio che la Chiesa ha raccolto dal suo Signore e fa incessantemente risuonare dal giorno di Pentecoste, proclamando, nella luce della Risurrezione, che il Regno promesso è la persona stessa di Gesù. È un annuncio che dobbiamo circondare di segni di credibilità, a cominciare da quello dell'unità che, ci ha detto Gesù, è condizione "perché il mondo creda" (Gv 17,21). Ne deriva la cura che la parrocchia deve avere anche per il cammino ecumenico, facendo crescere la sensibilità dei fedeli con occasioni di dialogo fraterno e di preghiera» (*Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, 6).

a) Come si cura una educazione e una sensibilizzazione all'Ecumenismo?

b) Ci sono occasioni di collaborazioni e di dialogo con le altre Chiese e comunità cristiane presenti nel territorio? Quali?

Eventuali considerazioni ulteriori
